

# REGIS JOHANNIS

**Compositore fiammingo  
(Anversa o Cambrai 1430 ca. - Soignies 1485 ca.)**

Allievo dell'università di Lovanio, dal 1458 fu maestro del coro di diverse chiese della diocesi di Cambrai. Dal 1463 fu maestro del coro dei fanciulli nella chiesa di Notre Dame di Anversa. Nel 1474 G. Dufay lo ricorderà nel proprio testamento come suo segretario.

I rapporti di Regis con Dufay risultavano evidenti oltre che dal testamento, dal carattere delle sue composizioni che appaiono come il logico sviluppo dello stile dell'ultimo periodo dello stesso Dufay. Le analogie più evidenti consistono nell'elegante e fluido arco melodico, nella precisa articolazione delle cadenze, nell'indipendenza delle linee del basso, nel predominio degli accordi in posizione fondamentale e nella sonorità in genere chiara e trasparente.

Tuttavia Regis impiegò il registro basso ben più frequentemente di Dufay; preferì inoltre concludere le sezioni su un accordo completo con la terza.

Altra caratteristica della sua opera fu il libero uso degli accidenti. Regis contribuì in modo rilevante allo sviluppo del mottetto con tenor.

Le 7 composizioni di questo tipo che ci sono pervenute sono costruite tradizionalmente su un tenor in cantus firmus e sono tutte scritte per 5 voci, invece che per le tradizionali 4 voci.

Evidente è la ricerca degli effetti sonori che risultano anche dai forti contrasti fra le voci.

Regis fa un abbondante uso di duetti ed alcuni ricordano la struttura di quelli di Josquin Desprez. Da G. Dufay, Regis si differenzia soprattutto nel modo d'impiego del cantus firmus, dove le citazioni del gregoriano sono più casuali e gli ornamenti più liberi.

Regis moltiplicò l'uso del cantus firmus usandone diversi nella stessa composizione (ben 7 ne citò nella messa *Ecce ancilla Domini*) e ne predilesse il raddoppio in canone: in questo modo sono fatte quasi tutte le citazioni del tema *L'homme armé* nella messa *Dum sacrum mysterium*, mentre nel Gloria e nel Credo della stessa composizione si combinano addirittura una melodia gregoriana con il canone sul tema profano

dell'*Homme armé*.

Pur mantenendosi saldamente fedele allo stile antico, però, Regis non fu per questo un puro imitatore. Con lui tale stile raggiunse il più brillante splendore ed una chiara apertura verso nuove formulazioni.

## FOGLI 20 e 21 DELLA “CHANSON SIL VOUS PLAIST”

